

Sartirana: ennesima moria di pesci, a centinaia galleggiano sull'acqua putrida. Manca l'ossigeno. E il lago sta morendo

Merate



Una moria improvvisa, che a differenza di altre volte, ha colpito tutte le specie di pesce presenti nel **lago di Sartirana**. L'ennesimo, disastroso, campanello d'allarme sulle condizioni ormai drammatiche in cui versa lo specchio d'acqua, nell'incuria generale. Secondo alcuni pescatori nella tarda serata di ieri si sono uditi continui sordi tonfi e forti ondulazioni del canneto. Prima della mezzanotte i ragazzi che poi hanno allertato la polizia provinciale, pescavano tranquillamente. Poi l'affiorare uno dopo l'altro di decine, centinaia di pesci morti.

Moria di pesci nel lago di Sartirana



<https://youtu.be/-21x8a5hPqY>

Una vera strage come non si ricordava in passato: Carpe specchio, Boccaloni, Lucci autoctoni e non autoctoni, Persici trota, Scardole, Tinche. A centinaia galleggiano sulle putride acque del lago soprattutto nella zona del Bagnolo. Sul posto stanno operando gli uomini della Fipsas provinciale (con il vicepresidente Mario Bandera e l'agente ittico signor Vincenzo), i pescasportivi di Merate guidati dal presidente Giorgio Fumagalli tra i primi ad accorrere a Sartirana e la polizia provinciale.



Sono in corso i prelievi ma è facile risalire alla causa del disastro: la mancanza di ossigeno. Il lago muore, non c'è un vero e proprio immissario, il fondale è ricoperto da oltre un metro di fanghiglia causata dalla putrefazione delle cannette. Quello che potrebbe essere un paradiso per migliaia di cittadini è l'emblema dell'abbandono. Questa ennesima moria ci si augura che farà accelerare il progetto di intervento, ponendolo in cima alle priorità anche dal punto di vista del reperimento delle risorse finanziarie.



Un luccio autoctono e una carpa specchio



Due scarole e il persico trota



Una tinca



Il luccio non autoctono che presenta una forma più allungata e stretta

L'assessore Robbiani, assente per lavoro, è stato subito informato dagli uffici: dobbiamo lavorare più velocemente sul progetto predisposto dal professor Alberto Negri, ha commentato. Operando su due fronti: l'asportazione del sedimento dal fondale e la ricerca di un immissario partendo dalla riapertura delle sorgenti sottacqua. Giusto, Assessore, ma bisogna fare in fretta.



© www.merateonline.it - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Sartirana: migliaia di carcasse di pesci raccolte nella riserva. L'Arpa registra un crollo dell'ossigeno, i problemi dal 1967

Merate

E' una conta impietosa quella che i pescatori stanno compiendo da questa mattina sulle rive del lago di Sartirana. Silenziosi, con lo sguardo mesto per il disastro che si è consumato, irreparabile, stanno raccogliendo le carcasse di tinche, scardole, gobbi, lucci, carpe depositate qualcuna ancora a pelo d'acqua, altre sul fondale dopo l'agonia iniziata questa notte attorno alle 3.



"Si tratta di diverse centinaia?" domandiamo. "Centinaia? Migliaia vorrà dire" la risposta laconica del vicepresidente Fipsas Mario Bandera che con l'infaticabile presidente meratese Giorgio Fumagalli sono calati in acqua, percorrendo avanti e indietro il tratto del bagnolo dove il vento, nella notte, ha spinto le acque cariche di carcasse di pesci.

La conta dei pesci morti nel lago



<https://youtu.be/7UM-mtW-g2U>

Nei bidoni grigi "dell'umido" i pescatori e gli "affezionati" del lago stanno stipando a centinaia lucci grandi e piccoli (segno che la riproduzione era ancora attiva nel lago), scardole anche di ragguardevoli dimensioni, tinche e carpe ben oltre i 10 chilogrammi di peso. In un paio di occasioni, una lieve ventata di ottimismo, durata giusto una manciata di minuti, ha attraversato i presenti per due scardole ripescate ancora vive e che sono state nuovamente liberate nell'acqua. Un disastro dalle dimensioni importanti non solo per il numero di morti ma perchè ha coinvolto tutte le specie presenti nel lago, non risparmiandone nessuna. È stata una moria generale e diffusa.



Restano da capire le cause. La tesi più probabile è che a seguito delle piogge il fondale del lago si sia smosso movimentando anche altri elementi che avrebbero portato a un calo drastico di ossigeno nella notte tra lunedì e martedì.

Questo pomeriggio personale dell'ARPA ha effettuato i campionamenti con la sonda. Il tasso di ossigeno nell'acqua rilevato è stato di 0,8 mg/lt. Un valore bassissimo che nei giorni scorsi, però, durante un precedente rilevamento era a 9, dunque su livelli totalmente diversi, segno che qualcosa improvvisamente questa notte è mutato. Anche la concentrazione di PH è risultata piuttosto alta.

<https://youtu.be/vlbhVJ-hHHw>

La moria di questa notte è probabilmente una delle più gravi dopo quella del 1967. Oggi i pescatori e gli affezionati del lago tra i vari aneddoti e ricordi, rammentavano quella volta che a ottobre il lago era diventato totalmente scuro, di un blu profondo e i pesci erano morti a quintali. Allora però l'acqua circolava ed era alta, non come adesso: bassa e putrida.

"Fino a quando non riusciremo a ritrovare il rispetto per la natura e per gli animali, questi ecosistemi sono destinati alla morte" ha raccontato uno dei presenti "per i pesci abbiamo meno rispetto perchè non li sentiamo e non li vediamo e quindi ci sembra che nell'acqua non ci sia nulla. Mentre della fauna terrestre ci accorgiamo perchè la vediamo e la sentiamo. Ma è una catena: non avendo cura della fauna acquatica inesorabilmente faremo un danno a tutto il resto dell'ecosistema che non avrà più nutrimento e sarà destinato all'estinzione".

S.V.

© www.merateonline.it - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco



[Merateonline](#) > [Cronaca](#) > [Merate attualità](#)

Scritto Mercoledì 05 agosto 2020 alle 08:40

Sartirana: la moria di pesci continua. Migliaia di carcasse a riva

[Merate](#)



Se possibile la situazione questa mattina sulle rive del lago di sartirana è peggio di quella di ieri. Sono migliaia i pesci affiorati che lambiscono entrambe le sponde della riserva.

VIDEO

Sartirana, continua la moria di pesci al lago



<https://youtu.be/rQZuOkz7u9I>

Il vento ha infatti creato delle correnti che hanno distribuito le carcasse in tutto il lago facendole poi confluire principalmente alla foce. Diversamente da ieri l'aria stamane inizia ad essere irrespirabile con l'odore putrido delle carcasse.





La desolazione per l'accaduto è plastica sui volti dei pescatori che dall'alba di oggi erano già tornati sulle sponde nella speranza di non ritrovare il disastro di ieri. Speranza andata svanita. L'unico segnale di vita, in un'ansa del canale, un folto gruppo di pesci gatto che sguazzavano forse perchè in quel tratto l'acqua risultava più ossigenata.





Amarezza tra i pescatori per l'assenza di un componente della giunta ieri durante l'emergenza.

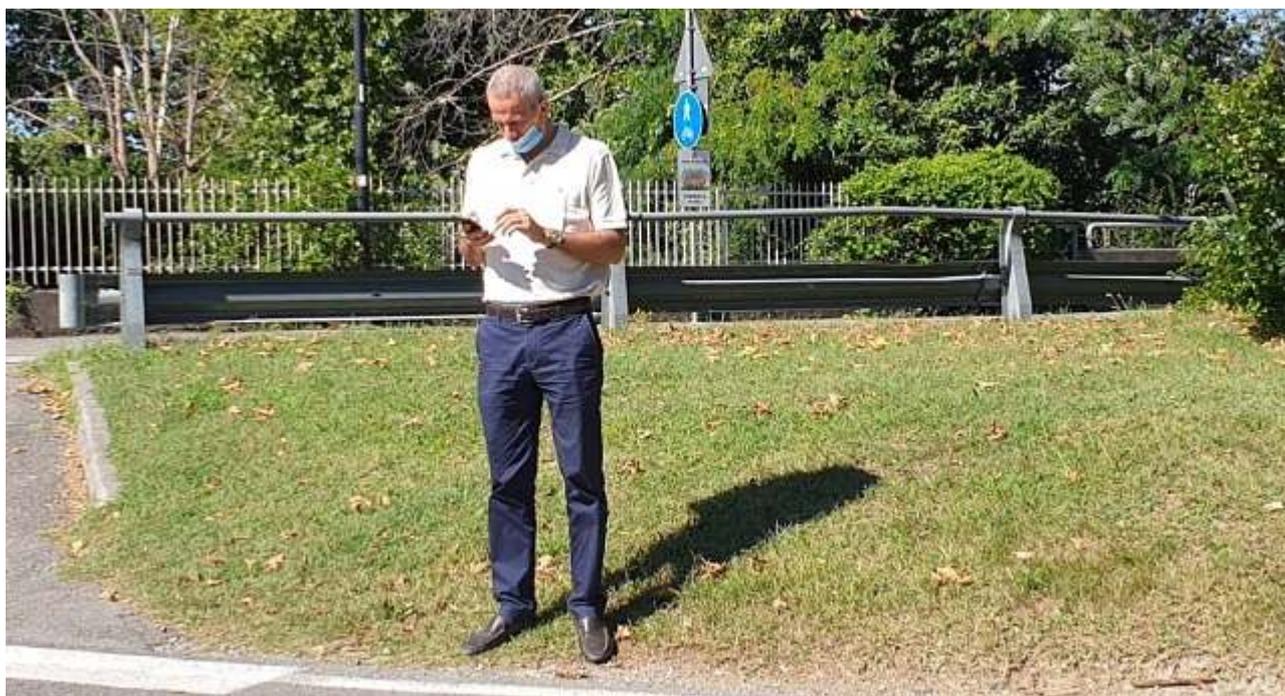
Articoli correlati:

- 04.08.2020 - [Sartirana: ennesima moria di pesci, a centinaia galleggiano sull'acqua putrida. Manca l'ossigeno. E il lago sta morendo](#)
- 04.08.2020 - [Sartirana: migliaia di carcasse di pesci raccolte nella riserva. L'Arpa registra un crollo dell'ossigeno, i problemi dal 1967](#)



Merate: mentre i volontari asportano migliaia di pesci morti dal lago la maggioranza festeggia con spumante e pizzette

Merate



Mentre gli assessori e il sindaco festeggiavano il compleanno della segretaria comunale a spumante e pizzette, su, nella riserva lago pescatori e volontari si affannavano a estrarre dalle limacciose acque del lago le carcasse di migliaia di pesci morti. Una ecatombe, una strage come non si ricordava da decenni. Una moria spaventosa.

Nessun assessore, nessun consigliere comunale – con l'esclusione del capogruppo di minoranza Castelli - a metà pomeriggio ancora si era degnato di vedere cos'era accaduto nella notte tra lunedì e martedì. Una vergogna che resterà – e non è la prima – nella cronaca oggi e nella storia domani, di questa Amministrazione comunale.

Alle 21 sulla riserva aleggiava un'aria di abbandono, la puzza della decomposizione di migliaia di specie ittiche, dalle più piccole a quelle del peso di alcuni chili, rendeva persino difficile la respirazione. Nessun pescatore, solo gruppetti di persone attonite a guardare le acque coperte dai cadaveri dei pesci a pancia in su. E nei pressi del Bagnolo ancora tre grandi bidoni dell'umido stracolmi di pesci morti a rendere ancora più nauseabonda l'aria.

Ma dove siamo finiti? Mentre tutti parlano della tutela dell'ambiente, della lotta all'inquinamento che senza dubbio ormai accelera i fenomeni virali abbiamo al governo della città una Giunta lego-forzista la cui sola ansia è quella di spendere tre milioni per via Verdi ma non riesce a trovare i soldi per salvare una bellezza naturale come la riserva di Sartirana.

E di San Rocco cosa ancora dobbiamo scrivere? Che da anni ci promettono che a settembre qualcosa cambierà ma nulla cambia mai e i ragazzini per pescare debbono cercare un minuscolo specchio d'acqua in cui gettare l'amo?

E' ora di dire basta. E noi lo diciamo forte e chiaro a questa Giunta. La minoranza è debole, incapace di iniziative che in altri tempi avrebbero fatto tremare la città.

Non c'è più tempo da perdere, la situazione al lago è drammatica, oltre quanto anche noi che ne

seguiamo da quarant'anni le sorti, pensavamo.

Tocca anche ai cittadini di Merate e a quanti la domenica affollano le rive del lago, alzare la voce, costringere l'Amministrazione cittadina a dare subito il via al piano di risanamento senza indugiare nella ricerca di fondi in regione. I soldi Merate li ha e li può spendere.

Accenda un mutuo e prepari subito la procedura per l'assegnazione dei lavori. Ma nel frattempo l'assessore Robbiani – che ha dimostrato di voler fare qualcosa di concreto – dia ascolto ai vecchi pescatori e al presidente della Fipsas provinciale, suo collega di partito, l'avvocato Stefano Simonetti: predisponga interventi immediati per il ripristino delle sorgenti e ordini il miglior utilizzo della saracinesca che regola il deflusso dell'acqua verso la Ruschetta.



Stefano Simonetti



1 h • 🌐

Oggi é una giornata triste, migliaia di pesci sono morti nel Lago di Sartirana, per chi ama il Lago un vero disastro! Una sconfitta per tutti e in particolare per le Autorità e le Istituzioni, incapaci di progettare e realizzare interventi veramente risolutivi. Grazie a tutti i volontari della FIPSAS che oggi hanno effettuato il recupero della fauna ittica. Oggi é una giornata triste che ci deve fare riflettere...

In passato con le pompe dei vigili del fuoco è stato possibile riossigenare l'acqua pescandola e lanciandola poi verso l'alto.

Se non si agisce subito il lago diventerà presto una palude priva di specie animale. Senza più pesce si interrompe la catena alimentare. E allora addio ai sogni di creare una riserva naturale.

Claudio Brambilla

© www.merateonline.it - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Sartirana, pescatori e habitu  della riserva: una mattanza mai vista, colpa della politica

Merate

Frequentano quelle rive da decenni, eppure non si ricordano di una moria di pesci cos  massiccia. Tra i pescatori e gli habitu  del lago c'  una grande rabbia, perch  quello che   accaduto nelle scorse ore – assicurano – non   colpa del fato.





"Ci sono tonnellate di pesci morti e le cose sono due: o c'è stata anche sott'acqua una pandemia oppure il lago è gestito male" è il commento sarcastico di un pescatore. "Dicono che è un problema di ossigenazione? Bene, se fossimo in Svizzera non ci sarebbe stato il problema. Quando un luogo si chiama 'riserva' significa che ha bisogno di personale che lo tenga pulito e controllato. Qua è tutto allo sbaraglio".







Mentre questo pescatore si sfoga, un altro in sella ad una bici con indosso il classico gilet dove si infilano lenze, ami ed esche, se ne va infastidito borbottando in dialetto che "non   possibile" e "non si fa cos ", rivolgendosi palesamente al sindaco Massimo Panzeri e gli uomini della sua Amministrazione giunti sul posto mercoled  mattina per coordinare le operazioni, tra rimozione delle centinaia di carcasse dei pesci morti asfissati e aspettare l'esito dell'indagine svolta dai tecnici.





"Vengo qui da quando sono in pensione e sto bene, in compagnia e in mezzo alla natura" spiega un sartiranesi. "Non avevo mai visto nulla del genere e credo sinceramente non sia mai successo prima. I pescatori che ho sentito tra ieri ed oggi sono molto arrabbiati".





"Questo   il classico esempio della gestione 'all'italiana' delle cose" continua un altro pescatore. "Quando c'  troppa politica, va tutto male. Se doveste chiedermi chi gestisce la riserva, da tanti anni che la frequento, non saprei rispondervi: ci sono il Comune, i Parchi, la Regione e la Provincia. Tutti che vogliono dire la loro ma nessuno che fa mai niente. Questo lago ha una centrale che lo controlla, ma scommetto che non funziona. Cosa ci vuole a rilevare che manca ossigeno nell'acqua e bilanciarlo? A cosa serve spendere tanti soldi per una centrale se poi non la si usa?"

A.S.

  www.merateonline.it - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Sartirana, l'idrobiologo Alberto Negri: mancanza di ossigeno e concentrazione di ammoniaca e azoto nitroso. Una centralina funzionante e aggiornata avrebbe avvertito sul rischio elevato

Merate



Mario Bandera con l'idrobiologo Alberto Negri

La principale causa di moria è sicuramente l'ossigeno che, tuttavia, potrebbe essere combinata ad altri fattori come la concentrazione di ammoniaca e di azoto nitroso. Un mix letale per **il lago di Sartirana**, da ieri in agonia con migliaia di pesci morti raccolti sulle sponde da pescatori che, instancabilmente, stanno recuperando le carcasse dall'acqua immobile e torbida, accumulandole sulla riva. Un'aria divenuta irrespirabile, con problemi anche igienico-sanitari che ha portato solo oggi a chiudere la riserva lago al passaggio delle persone, lasciando all'interno gli addetti ai lavori.





Puntuale questa mattina alle ore 9.30 l'idrobiologo **Alberto Negri** ha raggiunto la frazione meratese e qui, dopo un primo sopralluogo via terra per constatare lo stato dei pesci morti e l'accumulo lungo le sponde, è salito sulla barca della Fipsas accompagnato dal vice presidente Mario Bandera. Dotato di una sonda e di contenitori per i prelievi di acqua e fango, l'esperto ha effettuato più monitoraggi, stando sia nei pressi della riva e del canneto sia al centro del lago.

L'idrobiologo Alberto Negri



<https://youtu.be/KXC5lycCI5M>

In tutti i casi l'ossigenazione è risultata sotto la soglia di 2 mg su litro, un livello di rischio elevato senza considerare che il campionamento è stato fatto verso le 11, orario già più blando poiché è tra la notte e le prime luci dell'alba che l'ossigenazione cala drasticamente, e che fa ritenere come alle 6 la situazione sia stata ancora più critica.



La presenza di una centralina aggiornata e adeguata, ha spiegato l'idrobiologo, avrebbe potuto certamente aiutare a comprendere come si fosse ormai entrati per il lago nella fase più critica, si potrebbe forse "terminale", consentendo così di intervenire con soluzioni tampone. Come quella appunto adottata stamattina di posizionare delle motopompe per far ricircolare l'acqua e ossigenarla.



***Il presidente dei pescatori Giorgio Fumagalli, il consigliere Fabio Tamandi,
il capogruppo Paolo Centemero e il consigliere di Cambia Merate Roberto Perego***

“Si potrebbero creare delle isole di sopravvivenza movimentando l'ossigeno dell'acqua pescata dal lago. In questo modo ci sarebbero delle zone dove i pesci troverebbero riparo e avrebbero speranza di sopravvivere”.





Il peggio, ha detto, è passato ma chiaramente, ci chiediamo noi, resta da capire se questo “peggio” poteva essere evitato e se si è ormai arrivati alla fase terminale del lago o se si possa ancora salvare qualcosa. Almeno questo è quello che sperano i pescatori che da ieri, senza sosta, vanno avanti e indietro per la riva trascinando retini colmi di pesci morti, depositandoli poi nei bidoni ritirati da Silea.

S.V.

© www.merateonline.it - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Sartirana: le pompe dei Vigili del fuoco per 'dare aria' al lago, in azione oggi e domani

Merate

Azionate intorno alle 11.30 dai Vigili del fuoco, due motopompe lavoreranno incessantemente tra oggi e domani per ossigenare l'acqua del Lago di Sartirana nel tentativo di salvare i pesci superstiti e se non altro quello di rigenerare un habitat risultato nelle ultime ore pressoché inadatto per ospitare la vita.





Sartirana - Le motopompe dei vvf in azione sul lago



<https://youtu.be/BbsiqAwx7Qg>



I pompieri – giunti sul posto da Merate e Lecco – hanno posizionato le pompe nel primo tratto del sentiero sulla destra rispetto all'ingresso della riserva cercando, su indicazione dell'idrobiologo Alberto Negri, di creare una prima area con più ossigeno. L'acqua viene estratta e rigettata nel lago a pochi metri di distanza dopo essere passata nei tubi dove riesce ad acquisire appunto più ossigeno.







E' giunta sul posto anche la dottoressa Raffaella Forni, responsabile del servizio di Polizia provinciale di Lecco. Silea ha inoltre inviato un operatore che ha raccolto i bidoni contenenti le carcasse dei pesci morti sinora estratti dal lago attraverso l'impegno di alcuni pescatori volontari.





Nel pomeriggio, mentre le motopompe continueranno a pescare acqua per riconsegnarla al lago più

salubre, alcune imbarcazioni di pescatori navigheranno nelle zone più centrali del Lago per cercare di estrarre quanti più cadaveri. E' atteso inoltre l'arrivo della Protezione civile cittadina per il coordinamento delle operazioni.

A.S.

© www.merateonline.it - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Sartirana: altre due motopompe dalla "protezione civile" per dare ossigeno al lago che restituisce morti esemplari enormi

[Merate](#)



Il presidente Giorgio Fumagalli con l'esemplare di temolo russo

Altre due motopompe messe a disposizione dalla protezione civile di Merate sono state installate al "bagnolo" ed entreranno in funzione nel pomeriggio di mercoledì 5 agosto. Sulle rive del lago di Sartirana da anni non si vedeva un fermento simile per tentare di sanare una situazione ormai in fase terminale.

L'arrivo della protezione civile sul lago di Sartirana con altr...



<https://youtu.be/xxXS6MUAEAI>



Un esemplare di pesce siluro lungo 1,90 metri





Dopo le prime due attivate dai vigili del fuoco nella tarda mattinata, sono arrivate queste del gruppo di volontari meratesi, sempre pronto ad intervenire durante i momenti di emergenza e di calamità. Per domani si attende, salvo contrordini, il parco del curone che potrebbe fornire delle "lance" utili sempre a movimentare l'acqua per ossigenarla.





Nel frattempo sul lago continua la raccolta di carcasse con esemplari dalle dimensioni ragguardevoli. Come il temolo rosso o la carpa argentata che sono state ripescati al limite del canneto, sui 20 kg di

peso e che hanno richiesto l'intervento di un paio di persone per poter trasportare sul natante e poi a riva.





Come già detto le specie decimate sono state praticamente tutte, a conferma che non si è trattato di un parassita che, come accaduto anni fa aveva intaccato i lucci risparmiando il resto della fauna, ma di un problema generalizzato che ha colpito tutti i pesci presenti nel lago, anche quelli più resistenti come carpe e tinche, capaci di resistere in ambienti ostili.





S.V.

© www.merateonline.it - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Sartirana: ripartite le operazioni della PC per ossigenare il lago con 6 motopompe

[Merate](#)



Proseguiranno per l'intera giornata di oggi le operazioni di ossigenazione del Lago di Sartirana, scenario nelle scorse ore di una imponente moria di pesci. Quest'oggi sono completamente affidate alla Protezione Civile, che ieri pomeriggio aveva dato il cambio ai Vigili del fuoco. Sul posto sono operative quattro squadre: i **Gruppi Comunali di Merate e Verderio**, il **Gruppo del Parco di Montevicchia** e l'**AVPC di Imbersago**.





Sopra il Gruppo Comunale di Merate, sotto quello del Parco di Montevecchia in azione



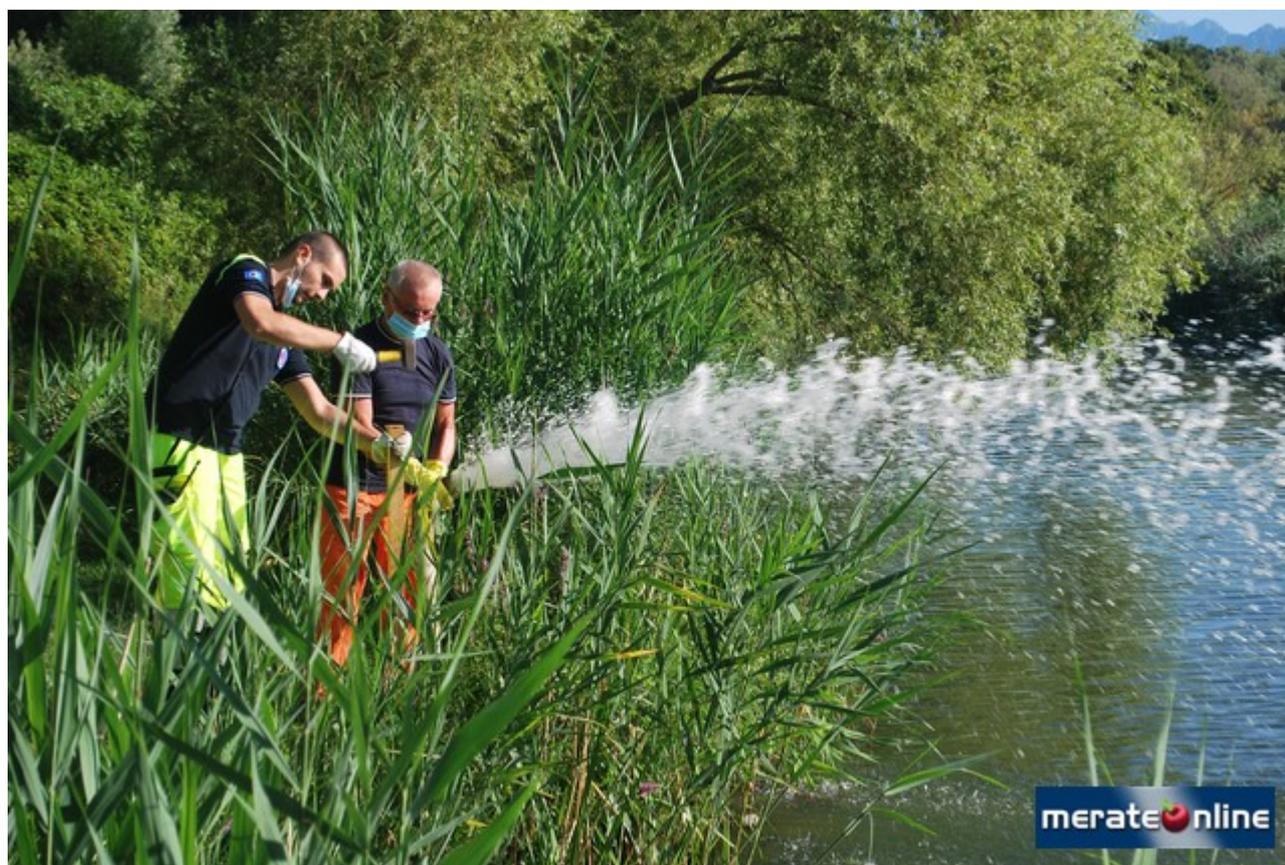
Sei le motopompe attive in questi istanti: con il loro getto contribuiscono a fornire ossigeno alle acque del Lago, risultate nella notte di domenica scorsa poco ossigenata e, come si è scoperto a seguito delle indagini svolte dall'idrobiologo Alberto Negri, con alte concentrazioni di ammoniaca e azoto nitroso.

Sartirana: le operazioni di ossigenazione del Lago ripartite ...



<https://youtu.be/czFInnRnSg>

Le motopompe si erano spente nella serata di ieri intorno alle 21 e sono ripartite stamane alle 8.



Sopra i volontari di Verderio e sotto quelli di Imbersago



I Gruppi di Merate e Verderio hanno piazzato i loro macchinari alla foce, l'Associazione di Volontari imbersaghesi invece nella zona del bagnolo. La Protezione Civile di Montevecchia si è posizionata nel capanno allestito per il "birdwatching", raggiungibile attraverso la passerella di legno.



Sopra i pescatori al lavoro per estrarre i pesci morti, sotto i bidoni riempiti di carcasse



Riprese in mattinata anche le operazioni di recupero delle carcasse dei pesci da parte dei pescatori sartiranesi insieme ad alcuni volontari Fipsas.

A.S.

© www.merateonline.it - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Sartirana: Giovanni Perego racconta di quando il Lago era il serbatoio degli Gnecci e le canne si usavano per fare sedie

Merate

C'è stato un tempo, nemmeno troppo lontano, in cui il **Lago di Sartirana** veniva svuotato ogni estate per favorire l'approvvigionamento d'acqua dei ricchi signori di Verderio, gli Gnecci, che dovevano irrigare i loro campi agricoli attorno alla Cascina Bergamina. Era allora che i contadini della frazione riuscivano a tagliare dalla base le canne che con l'acqua alta fuoriuscivano appena, lasciandole poi asciugare perché tornassero utili per impagliare le sedie o accendere un fuoco.

Erano tempi profondamente diversi dagli attuali, certamente più complicati se si raffrontano i mezzi di cui si poteva disporre all'epoca a quelli che abbiamo oggi. Ma non sempre l'evoluzione tecnologica che ci differenzia da chi eravamo sessant'anni fa sembra essere andata di pari passo con un'elevazione del benessere collettivo. Il Lago di Sartirana e il modo in cui veniva vissuto nell'immediato dopoguerra è un esempio di ciò e **Giovanni Perego**, sartiranese 'doc' di 75 anni, ne ricorda ancora i dettagli.



Giovanni Perego

Suo papà comprò un terreno attiguo al Lago quando lui di anni ne aveva appena 13 e da quell'appezzamento, di cui si prende cura ancora oggi, Perego ha vissuto tutta la storia più recente del

Lago.

"Non ricordo con precisione quando gli Gneccchi di Verderio smisero di prendere l'acqua, ma cinquant'anni fa di sicuro lo facevano ancora" ha raccontato. "La Roggia andava fino al laghetto di San Rocco, passava nella proprietà del Principe Falcò, scendeva dal Respiro di Robbiate e arrivava alla Bergamina a Verderio. Oggi quel tracciato esiste ancora ma lo scolo del Lago passa sempre da San Rocco e poi scende all'Adda attraverso la Ruschetta di Imbersago. Un tempo l'acqua veniva usata per i campi e quando veniva prosciugato i contadini andavano a raccogliere le cannette. Ricordo ancora che venivano messe sugli asini e usate per fare le sedie".

Il prosciugamento del Lago, che poi in autunno si riempiva attraverso la pioggia e le sue sorgenti, favoriva sicuramente - ha aggiunto Perego - una corretta ossigenazione dell'habitat che allora come oggi proliferava di pesci. "Allora c'era un continuo ricambio dell'acqua, oggi dubito sia lo stesso. Quando ci tuffavamo e nuotavamo nel lago mi ricordo che se si passava vicino al punto dove sgorgava la sorgente si usciva con le gambe congelate. Oggi è possibile che quelle sorgenti siano anche tappate. Il sabato, ad ogni modo, si andava tutti a fare il bagno. Per molti era anche un modo per lavarsi, perché nelle case non c'era tutta l'acqua che c'è oggi".

Il Lago era allora molto più vissuto e non strettamente legato all'attività della pesca. "Quando d'inverno ghiacciava ci si poteva salire con un trattore" ha spiegato Perego. "Noi giovani andavamo sopra, staccavamo le canne che uscivano e accendevamo il fuoco per scaldarci. Il ghiaccio non si scioglieva abbastanza nemmeno per creare una crepa. Per pescare, d'inverno, si facevano dei fori nel ghiaccio e si metteva una lenza attaccata ad un legnetto che poi veniva appoggiato più staccato rispetto al buco. Si lasciava lì qualche ora e quando si tornava il legnetto era quasi sempre finito sopra il buco, con il pesce che aveva abboccato. Ne prendevamo a centinaia". Con le immagini rievocate da Perego, la moria di pesci del Lago di Sartirana dovuta alla mancanza di ossigeno nell'acqua fa ancora più pensare che negli ultimi anni la riserva sia stata tristemente trascurata.

A.S.

© www.merateonline.it - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Sartirana: primi dati sulla quantità di pesce estratto dal lago. Ieri circa 750 kg. oggi ben 1,8 tonnellate. E il lavoro continua

Merate

I numeri esatti ancora non ci sono. Ma parlare di disastro ambientale colposo ormai è inevitabile. Nella sola giornata di ieri sono stati asportati 750 chilogrammi di pesce. I cadaveri sono stati depositati nei bidoni gialli in attesa dello smaltimento da parte di Silea.



Alcune immagini degli esemplari senza vita ripescati nel lago di Sartirana



Ma il dato della giornata di oggi, se sarà confermato, è davvero spaventoso 1,8 tonnellate di pesci morti e il lavoro di estrazione dalle acque soprattutto a centro lago è tuttora in corso. Per gli aggiornamenti appuntamento tra poche ore.



© www.merateonline.it - Il primo network di informazione online della provincia di Lecco

Sartirana: oggi sono stati estratti 2,5 tonnellate di pesce, ieri 7,5 quintali. Un disastro ambientale annunciato e ignorato dalla politica. Simonetti ha informato il governatore Fontana

Merate

La conta è ancora in corso ma ormai è inevitabile parlare di disastro ambientale annunciato. E colposo perché se la centralina collocata sulla zattera posta sull'acqua ci fosse stata, mentre era noto che da tempo era fuori uso, il segnale acustico e l'allarme lanciato registrando il calo di ossigeno avrebbero potuto allertare ben prima i mezzi dei vigili del fuoco e della protezione civile per insufflare ossigeno nelle acque. Ma è tutto l'insieme che configura il disastro colposo perché da anni si levano le voci di una moria inevitabile senza interventi seri. E non certo per colpa di un banale temporale, come qualcuno vorrebbe far credere, peraltro assai meno violento di quello di qualche giorno prima.





Dicevamo che la conta è tuttora in corso. Ma i primi dati sono drammatici. Li snocciola sconsolato Giorgio Fumagalli, presidente società pescatori La Briantea di Sartirana.

"Ieri erano stati raccolti e saranno smaltiti da Silea circa 750 kg di pesce; oggi siamo almeno a 25 quintali. E' un valore stimato attraverso i cassoni gialli riempiti e riversati nel camioncino dell'impresa. Domattina avremo la conferma".





Buona parte dei pesci morti risulta rimosso. Domani salvo ulteriori morie i pescatori non effettueranno altri recuperi.

Più nel dettaglio le specie morte per mancanza di ossigeno sono:

- **Temoli russi** che non si sapeva nemmeno ci fossero, circa 30 kg
- **Carpe giganti**, circa 25 unità, 5 kg l'una più o meno
- **Boccaloni, Persico, Trota, Avannotti, Scardole** in grandissima quantità
- Recuperati anche **un'anguilla di un metro e un pesce siluro di 1 metro e mezzo**



"Tra una settimana/dieci giorni, quando il lago sarà riossigenato, probabilmente - spiega Fumagalli - la Fipsas farà una prova con lo storditore. Con una scossa elettrica i pesci ancora vivi nel lago andranno a galla prima di riprendersi dallo stordimento. Solo così sarà chiaro quanti pesci sono sopravvissuti".



Mauro Brambilla, direttore della Riserva di Sartirana

Durante le operazioni di recupero sono stati avvistati un po' di pesci ancora vivi, qualche pesce gatto, una tartaruga non autoctona e molti gamberi.

"Prima di tornare a pescare - aggiunge Fumagalli - bisognerà essere certi che le acque abbiano ripreso i giusti valori. E' inutile immettere 25 quintali di pesci che poi muoiono di nuovo. Se qualche pescatore vuole venire ben venga, così si capisce quanto pesce è rimasto. Serve al più presto un incontro con la politica e un intervento urgente. Sicuramente se fosse stato rimosso prima il sedimento tutto ciò non sarebbe successo".



Giorgio Fumagalli, presidente della società di pescatori La Briantea



Un grazie il presidente del sodalizio lo ha voluto rivolgere a tutti i volontari che hanno partecipato alle operazioni di rimozione dei pesci morti. Dalla Fipsas ai volontari de La Briantea, al vicepresidente Luigi

Perego e agli amici dell'ASD Missaglia Pesca Enrico e Cristiano.



Nel frattempo l'avvocato Stefano Simonetti, presidente della Fipsas sezione provinciale ha fatto sapere di aver informato il presidente della regione Lombardia Attilio Fontana dell'accaduto chiedendo interventi urgenti per risanare il lago e l'intera riserva.



Numerosi le critiche rivolte all'Amministrazione comunale nel suo complesso sia alla componente politica sia a quella tecnica. Per l'intera giornata di martedì nessuno si è fatto vedere in riserva, soltanto ieri qualche sopralluogo da parte del sindaco. Ma ancora nessun comunicato ufficiale né notizie circa l'avvio di interventi non più procrastinabili.

Luisa Biella
Alberto Secci

